

SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA

# Lo stupore di incontrarti

*Celebrazione domestica per famiglie  
con bambini e ragazzi*



---

## **INTRODUZIONE**

La famiglia si ritrova presso l'angolo della preghiera.

Prima di iniziare si scelgono una guida (G) e uno o più lettori (L).

Dopo un breve istante di silenzio, si può accendere un cero davanti alla croce.

Si può iniziare con un canto (quello che la famiglia conosce meglio o uno di quelli suggeriti di seguito) oppure con un responsorio: nel primo caso il canto precede il segno di croce, nel secondo la preghiera lo segue.

---

## **CANTO**

### **IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA**

**Il Signore è la mia salvezza  
e con Lui non temo più,  
perché ho nel cuore la certezza  
la salvezza è qui con me.**

Berrete con gioia alle fonti,  
alle fonti della salvezza  
e quel giorno voi direte:  
lodate il Signore, invocate il suo nome.

**Il Signore è la mia salvezza...**

**G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T. Amen!**

---

## RESPONSORIO

- L. Signore, siamo ancora qui insieme a pregare.  
T. **Portiamo con noi il peso della settimana, ma anche le cose belle che abbiamo vissuto.**  
L. E tu vieni a incontrarci, fai sempre il primo passo.  
T. **Grazie, Signore, che meraviglia!**

Ci si alza.

---

## VANGELO

(Gv 4,5-10.25-26.28-30)

Uno dei presenti legge il testo del Vangelo.

Se si desidera utilizzare un testo semplificato del Vangelo e del commento, adatto ai bambini più piccoli e a persone con disabilità cognitiva, lo si può trovare [qui](#).

- L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*  
T. **Parla, Signore, ti ascoltiamo!**

L. Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». [...]

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice

Gesù: «Sono io, che parlo con te». [...] La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Parola del Signore.

## **T. Lode a te, o Cristo!**

Ci si siede.

---

### **COMMENTO**

Un altro partecipante legge il breve spunto di riflessione.

È una giornata come le altre per la donna samaritana che, come sempre, si reca al pozzo per prendere l'acqua, e lo fa a mezzogiorno. Un orario alquanto strano: solitamente si va la mattina presto quando il sole non è ancora troppo caldo, ma lei non vuole incontrare nessuno.

Invece, quel giorno, fa un incontro che le cambia la vita: trova Gesù, uno "straniero", che le chiede da bere ma in realtà vuole offrire lui stesso un'acqua "viva" che disseta pienamente.

La samaritana è talmente stupita dell'amore ricevuto, che non ha più paura di mostrarsi agli altri e incontrare i suoi concittadini, addirittura va a chiamarli.

---

### **GESTO**

Si versa dell'acqua reciprocamente, per dissetarsi l'un l'altro. Si può scegliere una sola persona che versa l'acqua a tutti oppure ciascuno può versare l'acqua alla persona seduta al proprio fianco.

Quando il bicchiere di tutti è riempito, si pronuncia insieme l'espressione: «**Tu, Gesù, sei acqua viva che disseta**». Poi tutti bevono. La bottiglia o la brocca e i bicchieri possono essere lasciati, se c'è spazio, nell'angolo della preghiera.

---

## **PREGHIERA**

Dopo ogni frase recitata si lasciano alcuni secondi di silenzio e poi si prosegue.

- L. Signore, quante volte parliamo male degli altri.
- L. Signore, quando le persone non ci piacciono, andiamo via da loro.
- L. Signore, spesso non vogliamo certi compagni e non li facciamo stare con noi.
- L. Signore, molte volte giudichiamo senza conoscere bene le persone che frequentiamo.
- T. Signore, donaci di essere disponibili a conoscere di più le persone che incontriamo, andando oltre l'apparenza, per scoprire che anche dentro di loro ci sono bellezza e bontà.**

---

## **UN PASSO IN AVANTI**

Uno fra i presenti pone la domanda:

- L. Come possiamo prolungare questa esperienza di preghiera anche durante la settimana?

Insieme si prova a individuare un gesto (parola, azione, ascolto, silenzio, lettura, audio o video...) con cui continuare quanto vissuto oggi, per sentire vicino il Signore Gesù nella quotidianità. Noi proponiamo, sulla scia del Vangelo ascoltato, di stare più attenti e quei compagni di classe o ai colleghi di lavoro che di solito evitiamo e, magari, passare un po' di tempo assieme. Durante una cena ci si può raccontare che cosa si è scoperto di nuovo. Ogni famiglia può scegliere, in alternativa, ciò che sente più opportuno e lo scrive qui sotto o su un foglio.

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Al termine tutti pregano:

**T. Signore aiutaci a riconoscere la tua presenza in questo gesto che abbiamo scelto insieme!**

---

**SEGNO DI CROCE**

Si può concludere con un canto conosciuto oppure con quello proposto dalla FOM per questo tempo liturgico “Occhi aperti per lo stupore”. [Qui](#) si trova il video con la musica e il testo.